

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**

Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

Dipartimento di Salute Mentale e

Dipendenze Patologiche

UO Centro Salute Mentale - Rimini

*Alcuni dati sull'utenza
del Centro di Salute Mentale
dell'Azienda USL della Romagna
- Ambito di Rimini -*

Anno 2018

Rimini, Marzo 2019

ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE DELL'U.O. CENTRO DI SALUTE MENTALE DELL'AUSL ROMAGNA- AMBITO RIMINI

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, l'U.O. Centro di Salute Mentale dell'Azienda USL della Romagna dell'ambito di Rimini è articolata su diverse sedi distribuite sul territorio, ma con piena integrazione funzionale tra di loro.

Le due sedi principali dell'UO, site nei comuni di Rimini e Riccione, sono aperte al pubblico dal Lunedì al Venerdì dalle ore 07.30 alle ore 19.30 ed il Sabato dalle ore 07.30 alle ore 14.00.

In tali orari vengono effettuate attività di prevenzione e promozione della salute mentale; attività di accoglienza (Prima visita, Consulenze), Trattamento Specialistico, Attività di certificazione, Trattamento psicoterapico, Trattamento familiare e psicoeducazionale, Interventi socio-riabilitativi sul territorio, Programmi di formazione e transizione al lavoro.

Nei giorni festivi il servizio è chiuso e viene garantita la continuità dei trattamenti terapeutici tramite l'ausilio del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Rimini dove è attivo, sulle 24 ore, il Servizio di Guardia Psichiatrica (diurna, notturna e festiva).

La risposta all'urgenza psichiatrica sul territorio è affidata anche al personale sanitario del Servizio "118" ed alla Guardia Medica Territoriale.

L'accesso al servizio presso tutte le strutture dei Centri di Salute Mentale e degli Ambulatori distrettuali avviene nel rispetto dei tempi di attesa garantiti (15 giorni per le visite programmate e 24 ore per le non programmate):

- previa presentazione dell'impegnativa di visita specialistica da parte del Medico di Medicina Generale;
- attraverso accesso diretto (come previsto dal Piano Attuativo Salute Mentale 2009-2011).

Di seguito sono indicate le Sedi in cui si articola l'Unità Operativa.

Centro di Salute Mentale di Rimini

La sede è ubicata in Via Asili Baldini n° 23 – 47921 Rimini
Front Office – Accettazione 0541.717458
E-mail: seg.salutementale.rn@auslromagna.it

Centro di Salute Mentale di Riccione

La sede è ubicata in Via San Miniato n° 16 – 48738 Riccione
Front Office – Accettazione 0541.668326
E-mail: csmriccione@auslromagna.it

Ambulatorio territoriale di Santarcangelo

La sede è ubicata c/o l'Ospedale di Santarcangelo in Via Pedrignone n° 3 – 47822 Santarcangelo di R.

Tel. 0541.326547 - Fax 0541.326572

La sede è aperta dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 14.00, con garanzia della presenza di personale infermieristico.

La presenza del personale medico è garantita nelle giornate di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

La presenza del personale sociale è garantita nelle giornate di Lunedì e Venerdì.

Ambulatorio territoriale di Bellaria

La sede è ubicata c/o Distretto Socio-Sanitario in Piazza del Popolo n° 1 - 47814 Bellaria

Tel. 0541.327177 - Fax. 0541.717483

La sede è aperta il martedì ed il giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00, con garanzia della presenza di personale medico ed infermieristico.

Ambulatorio territoriale di Verucchio

Nelle giornate di Lunedì e Martedì l'attività viene erogata presso la sede del Distretto socio-sanitario sito a Villa Verucchio in Piazza Borsalino, n° 17.

L'orario di apertura al pubblico va dalle 8.30 alle 13.00.

Nella giornata di Venerdì l'attività viene erogata presso la sede Ex Ospedale di Verucchio in via Monte Ugone, n° 5.

L'orario di apertura al pubblico va dalle 8.30 alle 13.00.

Tel. 0541.717483 - Fax. 0541.717483

Ambulatorio territoriale di Novafeltria

La sede è ubicata c/o Ospedale "Sacra Famiglia" di Novafeltria in Via XXIV Maggio, 174 - 47863 Novafeltria.

Tel e fax 0541.919380

La sede è aperta al pubblico dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle ore 14.00 con presenza di tre unità infermieristiche. La presenza dello psichiatra è garantita nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Giovedì. E' presente, inoltre, personale sociale ed educativo.

Ambulatorio territoriale di Morciano

La sede è ubicata presso il Distretto socio-sanitario in via Arno n° 40 Morciano.

Tel. 0541.854412 - Fax 0541.668308

La sede è aperta il mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 8.00 alle ore 14.00, con garanzia della presenza di personale medico, infermieristico e sociale.

Ambulatorio territoriale di Cattolica

La sede è ubicata presso il Centro Polivalente in Piazza della Repubblica Cattolica.

Tel. 0541.834257 - Fax 0541.668308

La sede è aperta il lunedì, martedì, giovedì, al sabato dalle ore 8.00 alle ore 14.00, con garanzia della presenza di personale medico, infermieristico e sociale.

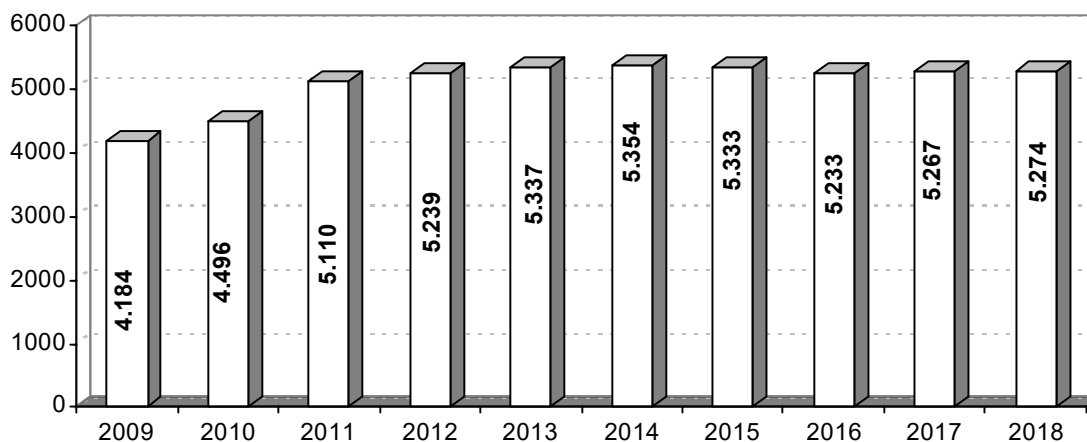
L'UTENZA DEL CENTRO DI SALUTE MENTALE DI RIMINI¹

La diversificazione e specializzazione dell'offerta di trattamento, insieme all'accresciuta capacità di individuazione delle problematiche psichiatriche e alla crescente collaborazione con la Medicina di Base ed altri Servizi dell'Azienda (Dipendenze Patologiche, Servizio anziani e Centro per le Demenze in primis), sono gli elementi cardine che fanno sì che un numero imponente di persone entri ogni anno in contatto con i centri di salute mentale. Quantitativamente, per quanto concerne la Provincia di Rimini nel 2018, ciò si traduce in un tasso grezzo di prevalenza² pari a 186,6 utenti afferiti ogni 10.000 maggiorenni residenti.

La crescita dell'utenza è stata rilevante fino a raggiungere il massimo nel corso del 2014 con l'accesso al servizio di 5.354 persone ed un incremento nel periodo 2009-2014 del 28%. Viceversa, dal 2015 si assiste ad un lieve calo di accessi, che ha portato i pazienti a 5.333 unità nel 2015, a 5.233 nel 2016 (con un calo del 2,2% fra 2014 e 2016). Nell'anno successivo l'afflusso riprende leggermente a crescere rispetto al triennio precedente arrivando a 5.267 utenti nel 2017 e a 5.274 nel 2018, tra questi 1007 sono giovani (18 e i 35 anni).

Il grafico sottostante, in cui sono riportati gli utenti afferiti ai servizi del Centro di Salute Mentale di Rimini nel corso degli anni, evidenzia proprio il costante ed importante aumento dei pazienti che necessitano di una presa in carico (problematiche psichiatriche gravi) o di una consulenza specialistica (problematiche psichiatriche minori) sino al 2014 ed il successivo andamento tendenzialmente stabilizzato nel triennio successivo.

Fig. 1 - Numero di utenti CSM AUSL della Romagna – Ambito di Rimini (Anni 2009-2018, valori assoluti).



Nel dettaglio, rispetto ai suddetti 5.274 pazienti afferiti nel 2018 all'UO-CSM:

¹ L'utenza si definisce **afferita ed in carico** e può suddividersi in **nuova** (soggetti che effettuano il primo accesso in assoluto nel corso dell'anno); **reingresso** (soggetti già conosciuti dal servizio in anni passati che tornano nell'anno con una nuova richiesta di prima visita); **già conosciuta** (soggetti che proseguono la cura dagli anni precedenti). Per **utenza afferita** si intendono tutti i pazienti che nel corso dell'anno hanno effettuato almeno un accesso; invece, per **utenza in carico** si intendono i pazienti cui è stato definito un progetto terapeutico personalizzato e che pertanto intraprendono (nuovi o reingressi) o stanno già seguendo (già conosciuti) un percorso di cura al servizio. I pazienti che vengono presi in carico sono coloro che presentano condizioni psicopatologiche e/o socio-relazionali più gravi.

² Il tasso grezzo di prevalenza è stato calcolato come il rapporto fra il numero di persone afferite al servizio nel corso del 2018 (5.274 utenti – Fonte SISM Regione Emilia-Romagna) rispetto alla popolazione target residente sul territorio (282.605 maggiorenni all'01.01.2018 – Fonte Regione Emilia-Romagna), moltiplicato per 10.000.

- 3.333 pazienti (63%) risultano essere stati presi in carico con un progetto terapeutico. Il trend temporale vede un leggero calo percentuale nel 2018, infatti negli anni scorsi le prese in carico sono state il 67,5% nel 2017, il 70,1% nel 2016; il 70,9% nel 2015.
- 1.941 pazienti (37%) risultano essere stati seguiti in consulenza o per la necessità di ricevere certificazioni.
- I nuovi pazienti presi in carico per la prima volta dal CSM nel corso del 2018 sono stati 341, il 2% in meno dell'anno precedente.
- L'utenza in carico presenta un età media di 51,1 anni; inoltre si evidenzia che il 17% sono giovani quindi con un'età compresa tra i 18 e i 35 anni.

Caratteristiche socio-anagrafiche dell'utenza (maggiormente)

Le problematiche psichiatriche si presentano in tutte le età, sono trasversali tra genere (si stima 41% uomini e 30% donne che abbiano sofferto almeno una volta nella vita di disturbi mentali o di abuso di droghe e/o alcol) e di frequente colpiscono profondamente nella qualità della vita quotidiana e nello svolgimento delle attività lavorative.

Allo stesso modo vi sono delle condizioni socio-anagrafiche che condizionano fortemente la tipologia di trattamento da erogare agli utenti. Ad esempio, nel 2018 solo il 31,1% degli utenti afferiti al CSM poteva contare su una autonomia lavorativa in quanto regolarmente occupati, mentre la maggiore quota di persone è in una condizione non professionale (38,7%), come ad esempio casalinga (9,8%), studente (6,1%), pensionato (14,8%), oppure in condizione di disoccupazione (30,2%).

Per promuovere e sostenere la motivazione e la necessità delle persone in cura che vogliono inserirsi a pieno titolo nel mondo del lavoro, il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche ha attivato o collabora per la messa in campo di azioni di politica attiva del lavoro. Nello specifico si tratta delle seguenti progettazioni:

- 1- Tirocini volti alla riabilitazione lavorativa promossi e realizzati direttamente dal DSM/DP (con l'ausilio di un Ente gestore) in cui la persona si sperimenta in un percorso lavorativo per valutare le proprie capacità e competenze supportata da un tutor;
- 2- Programma IPS (Supporto Individuale all'inserimento lavorativo), promosso e realizzato direttamente dal DSM/DP (con l'ausilio di un Ente Gestore) in cui la persona viene supportata nella ricerca e inserimento nel mercato libero del lavoro;
- 3- Percorsi di inclusione lavorativa e sociale ai sensi della L.R. 14/2015 in cui l'Agenzia Regionale del Lavoro, in collaborazione con l'Azienda Ausl della Romagna e l'Ufficio del Piano di Zona, sostiene le persone con fragilità - in un'ottica di integrazione - ad inserirsi a pieno titolo nel mercato del lavoro, cercando di affrontare eventuali ostacoli di natura socio-sanitaria che lo potrebbero impedire

L'11,9% dell'utenza ha dichiarato di vivere da solo, mentre la maggioranza vive in famiglia di origine (28,2%) o nella propria famiglia acquisita (31,1%). Poi risulta una quota di utenti che vive in struttura (7,7%) o in altre forme di convivenza (21,2%, es: con amici, parenti, ecc...). Nello specifico, il 28,2% che risiede ancora nella propria famiglia di origine ha un'età media di 43,6 anni e il valore mediano è 45 anni (significa che il 50% ha dai 45 anni in su!).

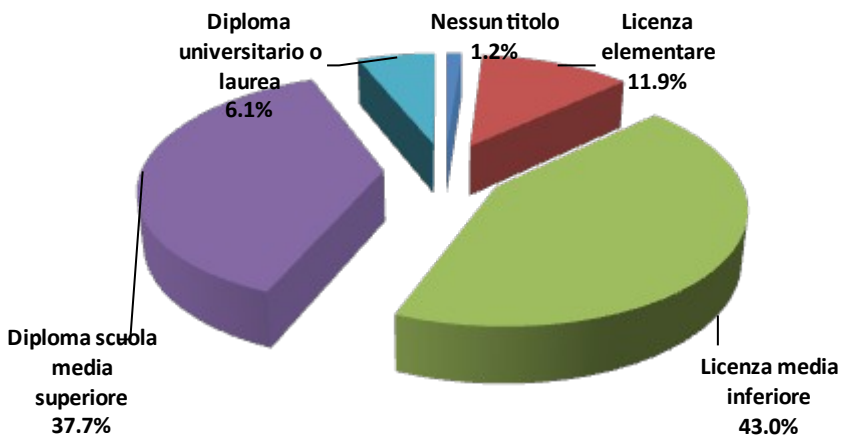
Altro aspetto interessante è legato al livello di istruzione: la tendenza che si riscontra a partire dal 2013 è un incremento dei pazienti con titolo di studio medio-alto (diploma superiore o laurea) che passano dal 39,7% del 2013 al 44,8% del 2018.

Tab. 1 - Alcuni indicatori sintetici sulle caratteristiche socio-anagrafiche dell'utenza CSM AUSL della Romagna – Ambito di Rimini (Anni 2013-2018, valori % utenza afferita).

Indicatore³		2013	2014	2015	2016	2017	2018
Studio	Elementare o senza titolo	19,3	18,5	17,0	15,6	14,6	13,6
	Media inferiore	41,0	40,2	41,9	41,8	40,8	41,6
	Media superiore	34,5	34,6	34,7	35,7	37,3	37,6
	Diploma universitario o Laurea	5,2	6,7	6,4	6,9	7,3	7,2
Stato civile	Celibe/nubile	47,3	47,4	52,0	48,0	49,1	50,4
	Coniugati/conviventi	38,3	37,7	35,4	37,9	37,8	36,7
	Divorziati/vedovi/separati	14,4	14,9	12,6	14,1	13,1	12,9
Occupazione	Occupato	36,5	37,3	36,3	37,3	38,4	31,1
	Non occupato/disoccupato	19,6	20,4	21,8	21,1	21,5	30,2
	Condizione non professionale	43,9	42,3	41,9	41,6	40,1	38,7
Convivenza	Soli	11,6	11,8	11,0	11,7	11,7	11,9
	Famiglia di origine	27,9	28,8	32,5	28,2	28,1	28,2
	Famiglia acquisita	40,6	36,5	34,6	33,8	31,8	31,1
	In struttura/carcere	6,4	7,3	6,8	7,4	7,1	7,7
	Altre convivenze	13,5	15,6	15,1	18,9	21,3	21,2

La soprastante Tab. 1 riporta i dati socio-anagrafici di tutta l'utenza afferita nel corso del 2018, compresi i pazienti che hanno effettuato una semplice consulenza. Nei grafici a seguire, invece, vengono analizzati i medesimi dati per i soli pazienti presi in carico, ossia coloro che presentano una situazione psicopatologica più grave ed evidente.

Fig. 2 - Utenza per TITOLO DI STUDIO (Anno 2018, valori % utenza in carico)



³ Le percentuali sono calcolate rispetto a coloro di cui si dispone dell'informazione (sono esclusi i "missing").

Fig. 3 - Utenza per STATO CIVILE (Anno 2018, valori % utenza in carico)

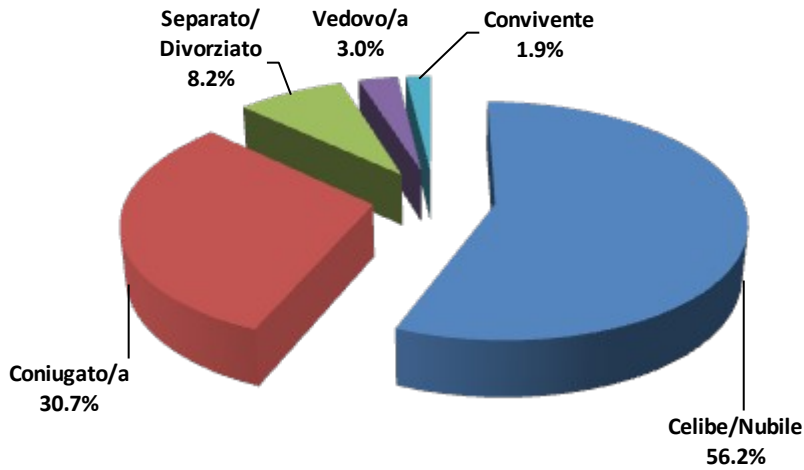


Fig. 4 - Utenza per OCCUPAZIONE (Anno 2018, valori % utenza in carico)

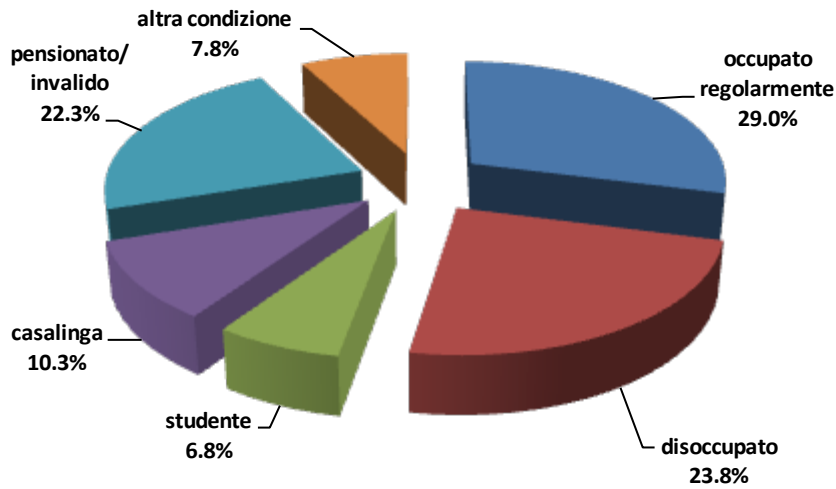
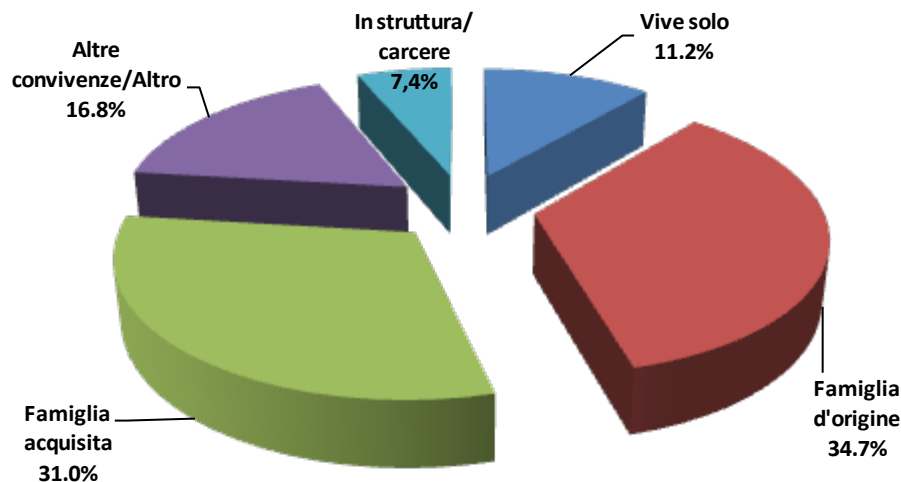


Fig. 5 - Utenza per SITUAZIONE ABITATIVA (Anno 2018, valori % utenza in carico)



Gli aspetti più rilevanti che differenziano l'utenza in carico rispetto al totale dei pazienti afferiti sono:

- ✓ la maggior percentuale di persone che risultano essere celibi/nubili (56,2% fra utenza in carico vs 50,4% fra utenza afferita);
- ✓ la minor percentuale di persone con un lavoro stabile (29% fra utenza in carico vs 31,1% fra utenza afferita);
- ✓ la maggior percentuale di persone che vivono ancora in famiglia di origine (34,7% fra utenza in carico vs 28,2% fra utenza afferita).

Si tratta di condizioni che rischiano di favorire l'isolamento ed il progredire della patologia, oltre al fatto che appare evidente la dipendenza di queste persone dalla famiglia di origine, genitori in primo luogo. Questo è un aspetto importante da analizzare ed affrontare, in quanto con il passare degli anni i caregivers avranno sempre meno possibilità di seguire i loro familiari con conseguente riversamento sui servizi di tutta l'attività di assistenza e cura fino ad ora rimasta in carico alle famiglie.

Genere ed età

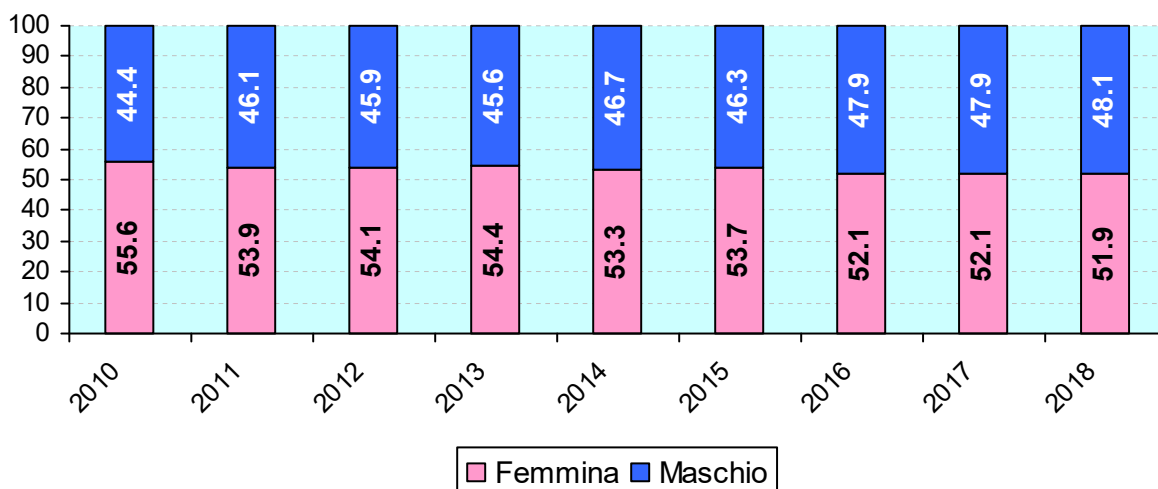
Anche nel 2018 vi è stata una più ampia proporzione di donne in trattamento ai CSM (52%, come nell'anno precedente).

Questo aspetto è probabilmente legato alle diagnosi di depressione, una patologia che gli studi internazionali indicano come tasso di prevalenza lifetime globale al 13%, con il 9% degli uomini adulti e il 17% delle donne adulte (rapporto uomo/donna 1:2).

Gli studi, inoltre, prevedono un ulteriore aumento della prevalenza nei prossimi decenni, e poiché la depressione è associata ad elevati livelli di sofferenza psicologica e di disabilità, nonché ad elevati costi personali e sociali è una problematica che deve essere affrontata con tempestività (lo sviluppo del Progetto di integrazione fra Medicina Generale e Psichiatria è proprio orientato ad incrementare i livelli di collaborazione ed efficacia dei trattamenti in questi settori).

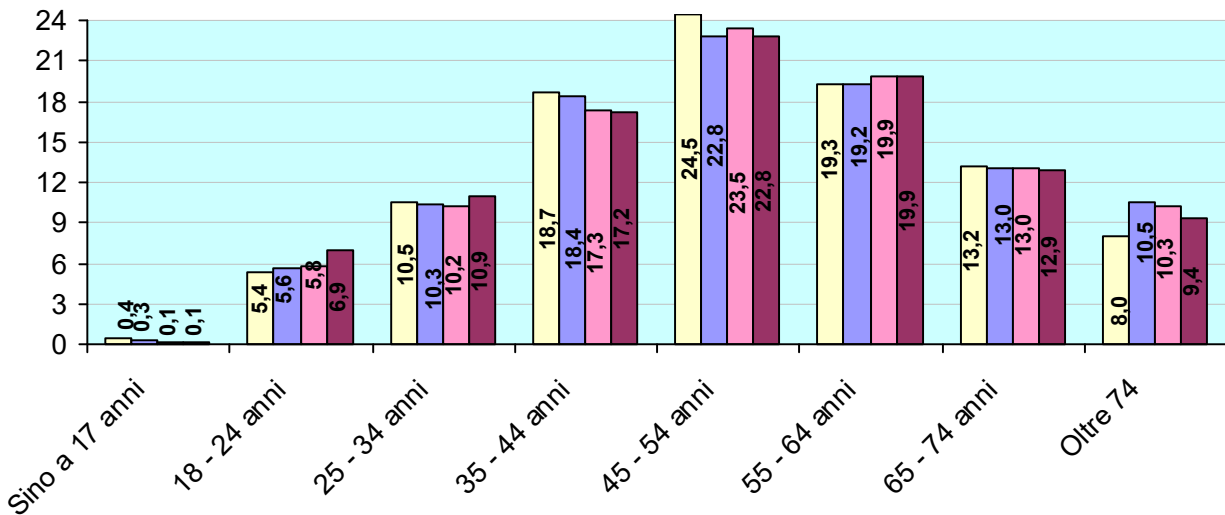
Tra i cittadini stranieri – il 9,3% dell'utenza complessiva – nel 2018 vi è la conferma di quanto riscontrato anche negli anni passati di una quota più elevata di maschi (57,1%) che ribalta l'andamento generale (questo aspetto è verosimilmente condizionato dall'utenza della Casa Circondariale, che ospita esclusivamente detenuti di sesso maschile).

Fig. 6 - Utenza afferita CSM AUSL Romagna – Ambito di Rimini (per genere e anno, 2010-2018, valori %)



La tendenza per fasce d'età si presenta come una curva in cui sono maggiormente rappresentate le classi di età centrali. La classe di età giovanile 18-24 anni rappresenta il 6,9% del totale, mentre più consistenti sono le quote di utenti 35-44enni (17,2%) e 45-54enni (22,8%). Gli over 65enni rappresentano quasi il 22,3% dell'utenza.

Fig. 7 – Utenza offerita CSM AUSL Romagna – Ambito Rimini (per classi di età e anno, 2015 - 2018, valori %)



L'età media dei pazienti offeriti si attesta a 51,1 anni, più elevata fra le donne (53 vs 49,1 anni dei maschi). Relativamente alla sola utenza in carico il dato scende leggermente a 51 anni (52,6 per le donne e 49,3 per gli uomini).

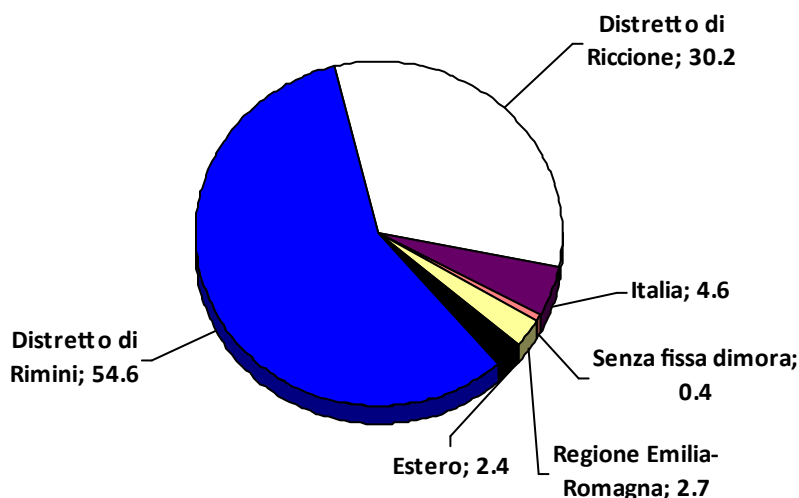
Utenza straniera

Gli utenti di cittadinanza italiana rappresentano il 90,7% del totale offeriti, mentre gli utenti stranieri (compresi i comunitari) sono il 9,3%. Si tratta di utenza in forte crescita, se si pensa che nel 2012 questa quota di pazienti era il 5,1%, ma ancora restano vincoli e difficoltà di accesso ai servizi dato che la quota di popolazione non italiana residente è più ampia. Pertanto, il Servizio è chiamato ad un ulteriore potenziamento delle modalità di garanzia dell'accesso e di sinergie con altri servizi aziendali (interpreti, mediatori culturali). Tra le nazionalità più frequenti, ricorrono utenti provenienti dall'est Europa (soprattutto Albania, Romania ed Ucraina) e dal nord Africa (in particolare Marocco e Tunisia). A tal fine la nostra Azienda USL Romagna aderisce ai progetti FAMI che sia a livello di enti locali (con protocolli o accordi, ad es. progetto CASPER) che a livello integrato fra le Aziende dell'Emilia Romagna (ad es. Start-ER), che vengono proposti per migliorare e qualificare le risposte alle persone straniere che a vario titolo si trovano sul territorio provinciale riminese.

Residenza

La residenza rappresenta il nocciolo essenziale per la programmazione dell'attività. Nel 2018 il 59,6% dell'utenza è residente nei comuni compresi nel distretto di Rimini (di cui il 5% nei comuni dell'Alta Valmarecchia) ed il 30,2% nei comuni del distretto di Riccione. La quota di residenti in altri comuni dell'Emilia-Romagna (2,7%), d'Italia (4,6%), all'estero (2,4%) o senza fissa dimora (0,4%).

Fig. 8 - Distribuzione dell'utenza afferita in base alla residenza (Anno 2018, valori %)



Programmi e percorsi

La Regione ha codificato dei programmi o percorsi terapeutico - assistenziali per alcune specifiche tipologie di pazienti, inoltre un singolo paziente può far parte di più di un programma, perciò i dati riportati in seguito conteggiano i percorsi e non i singoli pazienti. In riferimento al 2018 la tabella sottostante riporta i programmi o percorsi attivi per l'utenza afferita all'UO CSM di Rimini:

Programma o percorso terapeutico-assistenziali	N°	%
Percorso Disturbo del comportamento alimentare (DCA)	96	23%
Percorso Esordi psicotici	50	12%
Percorso Individual Placement Support (IPS)	66	16%
Paziente Ex OP	2	0%
Paziente ex OPG o Struttura di superamento OPG	28	7%
Paziente sottoposto a misure di sicurezza	33	8%
Paziente sottoposto ad altra misura giudiziaria	3	1%
Budget di salute	93	22%
Percorso disturbi gravi di personalità	47	11%
Paziente in struttura REMS misura di sicurezza detentiva	6	1%

Caratteristiche dell'utenza giovanile di età tra i 18 e i 35 anni

Nel 2018 tra i pazienti afferiti all'UO-CSM di Rimini c'erano 1007 giovani, il 17% sul totale, tra questi 571 utenti (56,7%) è in carico al servizio, mentre 436 pazienti (43,3%) sono stati seguiti in consulenza o per la necessità di ricevere certificazioni.

In riferimento allo scorso anno i nuovi pazienti presi in carico per la prima volta dal CSM sono stati 151, ovvero il 44% sul totale di tutti i pazienti presi in carico.

Al contrario di ciò che si verifica nell'utenza totale afferita al CSM di Rimini, tra i giovani prevalgono i maschi (56,4%), l'età media è di 27,1 anni, quindi la maggior parte degli utenti è pronta per il mercato del lavoro, infatti solo un terzo risulta essere ancora uno studente, ma in realtà solo il 22,4% dei

giovani è occupato (9,6% capo operaio e 6,3% impiegato o tecnico), le persone in cerca di occupazione sono solo l'1,6%, mentre il 29,2% è disoccupato.

Tra chi ha completato gli studi più del 60% ha un titolo di studio medio-alto quale diploma delle superiori o laurea.

Analizzando la situazione abitativa dei giovani, quasi la metà (47,3%) vive ancora nella famiglia di origine, il 23,8% dichiara di convivere con amici, parenti ecc.. e solo il 5 % vive da solo. Fortunatamente non risultano esserci giovani senza fissa dimora.

Il 90% dei giovani è celibe/ nubile, mentre quasi un 8% è convivente.

Ponendo l'attenzione sui programmi o percorsi terapeutici- assistenziali attivi nel 2018 per l'utenza giovanile (207) tra i più frequenti troviamo il percorso per il disturbo del comportamento alimentare (39,6%), il percorso esordi psicotici (22,2%) e il percorso per disturbi gravi di personalità (14,5%).

Domande relative al tema salute

1. *Quando da voi si presenta una persona priva di residenza anagrafica come vi comportate?*

Ci occupiamo dei problemi sanitari urgenti e invitiamo la persona a regolarizzare la propria posizione presso le apposite istituzioni e fornendo indicazioni e informazioni utili.

2. *Quando una persona è priva di reddito può ricevere farmaci e assistenza gratuita?*

Come da normativa nazionale (in base a quanto previsto dalla Legge 537/1993 e successive modificazioni art. 8, comma 16) e regionale (DGR Emilia Romagna n. 1190/2011), chi è privo di reddito ha diritto all'esenzione per reddito rilasciata sulla base di autocertificazione del possesso dei requisiti necessari che la persona deve consegnare agli uffici appositi della nostra Azienda USL. Ad ogni modo in condizioni di urgenza psicopatologica presso il Centro di Salute Mentale vengono effettuate tutte le prestazioni del caso. Per quanto riguarda gli utenti con esenzione per patologia, sono ovviamente garantite le prestazioni connesse a tale patologia. In condizioni inoltre di vulnerabilità sanitaria, condizione certificata dai nostri specialisti, possono essere erogate gratuitamente ulteriori prestazioni (ad es. prestazioni odontoiatriche).

3. *Nel momento in cui una persona viene dimessa dall'ospedale, ma non ha un domicilio, come vi comportate? Come fate a verificare che continui la terapia?*

Previa verifica della presenza di patologie psichiatriche, invitiamo la persona a presentarsi regolarmente presso il nostro servizio per le visite di controllo successive alla dimissione. Inoltre le nostre Assistenti Sociali si adoperano al fine di dare informazioni sulle modalità di reperimento di un domicilio sia provvisorio che definitivo, oltreché collaborare con i servizi coinvolti, con il servizio sociale territoriale del Comune ed altre Agenzie.

4. *Quante persone oltre ad avere problemi di salute mentale soffrono di dipendenze? Come vi comportate in questi casi?*

Il Centro di Salute Mentale ed il Servizio Dipendenze Patologiche già da diversi anni hanno attivato un protocollo per l'invio a consulenza e l'eventuale presa in carico congiunta di pazienti con la doppia diagnosi (psichiatrica e da uso di sostanze) al fine di intercettare precocemente eventuali situazioni problematiche e favorire la continuità terapeutica.

5. *Quante persone hanno oltre a problemi di salute mentale altre patologie?*

L'analisi delle diagnosi dei pazienti registrate sul sistema informativo della salute mentale evidenzia che oltre il 10% dei pazienti – oltre ai problemi di salute mentale – presenta anche altre patologie organiche importanti. Certamente il dato appare sottostimato in quanto le problematiche poco rilevanti non sempre vengono registrate nella sessione diagnostica del fascicolo sanitario del paziente.

6. *Che rapporto avete con i familiari? Date indicazioni sui trattamenti, offrite loro sostegno?*

Lo scrivente CSM ha attivato numerose iniziative per facilitare e sostenere il rapporto con i familiari di riferimento dei pazienti da noi seguiti. In particolare:

- a. gli operatori sono parte e partecipano al C.U.F.O., ove sono rappresentate le principali associazioni di familiari e utenti che afferiscono alla Salute Mentale;

- b. il trattamento di routine della presa in carico territoriale prevede rapporti formali e/o informali con i familiari per quanto riguarda tutti gli operatori (Medico, Infermiere, Educatore, Assistente Sociale e Psicologo) ciascuno per la propria parte di competenza;
- c. sono stati attivati gruppi di psico-educazione per familiari di utenti cronici a rotazione nei diversi ambiti territoriali del Centro di Salute Mentale;
- d. è attiva una psico-educazione monofamiliare con i genitori di utenti all'esordio psicotico che comporta un numero di sedute prestabilito; allo stesso modo si sta attivando un gruppo di psico-educazione per familiari con utenti che soffrono di disturbi alimentari e anche gruppi di psico-educazione per familiari di utenti con disturbo borderline di personalità;
- e. presso una sede del Centro di Salute Mentale di svolge attività di consulenza e terapia familiare.

7. *Nel caso in cui capitassero madri o padri con figli minori, vengono segnalati i casi alla tutela minori?*

Nel caso di madri o padri con figli minori qualora sussistano condizioni di grave pericolo per i minori si provvede a fare una segnalazione al servizio Tutela Minore della nostra Azienda USL, col quale viene successivamente instaurato un rapporto di collaborazione per affrontare al meglio la complessità di questo tipo di situazioni.

8. *I giovani tra i 18 e 35 anni che tipo di patologie presentano?- Con i giovani intervenite in modo diverso rispetto agli adulti?*

I giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni, in carico al Servizio, presentano prevalentemente: disturbi del comportamento alimentare, disturbi gravi di personalità e sintomi psicotici all'esordio.

Per i giovani in carico si prevedono percorsi di trattamento diversificati, al fine di prevenire la cronicizzazione della sintomatologia all'esordio e favorire un migliore livello di funzionamento globale della persona.

Per questo target di utenza, il Servizio integra al trattamento farmacologico e socio-assistenziale-riabilitativo (se necessario) anche interventi di psicoterapia individuali, gruppali e familiari basati sull'evidenza scientifica, come indicato dalle linee guida nazionali. I percorsi psicologici specifici prediligono un target di utenza giovanile che dimostra trarne maggiori benefici nel medio-lungo termine.